

All'Ill.mo Sig.
Presidente del Consiglio Comunale
c/o Palazzo Municipale della
Città di JESI

e, p.c.,

All'Ill.mo Sig.
SINDACO di JESI
sede municipale

Jesi, 16 Febbraio 2023

Mozione - ex art. 39 del Regolamento Comunale -

Obiettivo: Integrazione Ospedale/Territorio

Tenuto conto che:

- è necessario, quando non doveroso, pensare ad una integrazione fra l'Ospedale, ed i relativi servizi, ed il territorio, sostituendo la attuale e prevalente visione "centralistica" dell'Ospedale con una diversa prospettiva, che veda il potenziamento della rete territoriale (MMG, ADI, RSA), con la dotazione del territorio di mezzi e di strumenti idonei a poter "combattere" efficacemente l'ospedalizzazione finora privilegiata, favorendo una gestione a domicilio di tipologie di pazienti diversi da quelli "acuti" ed utilizzando al meglio le nuove forme di intervento rese possibili dalla tecnologia;
- sono peraltro innegabili le criticità relative alla situazione dei medici di base, a Jesi ed in Vallesina, anche per il pensionamento di molti di essi, ed in attesa della individuazione di nuovi medici, e nonostante la possibilità data attualmente ai massimalisti di innalzare la capienza dei mutuatisti e la convenzione - temporanea e limitata - affidata a specializzandi in Medicina Generale;

Rilevato che:

- il nostro Ospedale Carlo Urbani, durante la pandemia Covid, è stato il nosocomio che ha preso in carico molti più pazienti Covid (provenienti da tutta la Regione) rispetto agli altri ospedali dell'ex Area Vasta 2, e tale sovraccarico, con le conseguenti criticità e gli intasamenti riscontrati,

oltre che penalizzare la qualità dei servizi offerti ha determinato un fortissimo impegno, a qualsiasi livello, di tutti i sanitari coinvolti;

- la situazione e la gestione del Pronto Soccorso e dell'OBI sono certamente deficitarie, in quanto servirebbero altri medici ed altro personale infermieristico e socio-sanitario, non risultando definitiva la soluzione di dirottare i medici ospedalieri (urologi, cardiologi, otorinolaringoiatri, ortopedici, dermatologi...) in Pronto Soccorso per i codici minori e piccoli traumi, in assenza di copertura da parte dei medici di cooperativa, già esistenti, ed a cui peraltro si fa impropriamente ricorso;
- il Pronto Soccorso ha un altissimo numero di accessi annui, con persone che affluiscono non solo da Jesi e dalla Vallesina ma anche da Chiaravalle e Falconara, e nonostante sia in corso un progetto di potenziamento della struttura vista la inadeguatezza dei locali, appare necessario intervenire oltre che in termini di personale sanitario anche in termini strutturali;
- il personale infermieristico e quello socio-sanitario, oltre che essere ridotto e dover affrontare turni stressanti, ha conosciuto negli ultimi tempi un "turn-over" molto importante, anche per domande di mobilità in altri servizi, con un pregiudizio per un servizio in cui il lavoro di continuità di equipe è invece una garanzia, certa e maggiore, per il paziente;
- il Pronto Soccorso sconta inoltre una mancanza di continuità (programmazione posti letto) con il Territorio (i posti per lungodegenti e post-acuzie sono del tutto insufficienti rispetto al fabbisogno, ed analogo discorso va fatto per i posti di RSA (Residenze Sanitarie Assistenziali) e RP (Residenze Protette), con una conseguente difficoltà nella presa in carico nei vari reparti;

Tenuto inoltre conto che:

- ci sono criticità per quanto riguarda tempi e liste di attesa nonostante il Piano nazionale del Governo delle liste di attesa (PNGLA) per visite specialistiche e strumentali, e le varie normative ed i piani regionali susseguiti;

tenuto conto altresì di altre criticità e sofferenze che, in via peraltro non esclusiva, riguardano

- i pediatri di base e la mancanza, nelle giornate di Sabato e Domenica, di una guardia medica Pediatrica, che potrebbe invece di certo ridurre, anche significativamente, gli accessi al pronto soccorso; i medici psichiatri, non tanto per il numero degli stessi, sufficiente, quanto per il carico di lavoro di ciascuno di essi, troppo elevato per poter rispondere in modo adeguato sia alle esigenze dell' "Ordinario" che a quello dello "Straordinario", anche in esito alle difficoltà insorte con la crisi pandemica; il servizio UTIC (Unità Terapia Intensiva Cardiologica) e quello di Cardiologia, a Jesi, anche a fronte dei medici in esubero in altre realtà rispetto ai bisogni di quella U.O., necessitante di un riorganizzazione, insieme al servizio di emergenza 118; criticità tutte, ovviamente non indicate in maniera esaustiva, che potrebbero essere affrontate insieme a quelle di altre realtà e servizi;

Considerato peraltro che:

- "prevenzione, diagnosi, cura, monitoraggio/assistenza" sono i pilastri su cui si basa il mantenimento di un buono stato di salute in una popolazione, azioni dalla cui corretta sequenza e dal cui corretto rapporto in termini di investimento si genera il "benessere" di una popolazione;
- la prevenzione è senz'altro l'ambito in cui anche il non-tecnico può dare un contributo: prevenire l'insorgenza di malattie significa anche, in prospettiva, diminuire la richiesta di prestazioni e quindi far rendere al meglio le strutture che erogano le prestazioni, ed andando incontro ad un'epoca in cui non sarà possibile, per ragioni economiche, aumentare l'offerta di prestazioni

sanitarie, l'unica soluzione, nel breve, è razionalizzare l'erogazione e, nel medio-lungo, diminuirne la richiesta;

- lotta al fumo di sigaretta, consumo di alcool, sedentarietà (bene, al riguardo, le piste ciclabili), solitudine, sono gli ambiti in cui poter sviluppare progetti ed iniziative che coinvolgano la cittadinanza: è necessario il concorso di tutto il Consiglio Comunale nell'individuare e poter sviluppare progetti ed iniziative che coinvolgano la città di Jesi in tali ambiti;

Tenuto altrettanto conto che:

- è necessario un potenziamento del Consultorio Familiare Pubblico e che sono i Consultori Pubblici e privati a dover garantire la piena attuazione della Legge 194, il percorso cioè di ascolto e di accompagnamento della donna prima della decisione per una IvG e dopo l'eventuale intervento;

INVITA

- l'Amministrazione Comunale di Jesi a chiedere alla Regione Marche, anche approfittando della recente riforma regionale che ha previsto l'istituzione delle AST (Aziende Sanitarie Territoriali) in luogo dell'ASUR, e delle modifiche che verranno apportate al sistema sanitario regionale, un forte impegno affinché, nei tempi ed in base alle concrete possibilità di bilancio, si possa dare o comunque si pervenga a:
 - un forte impulso e l'attivazione di concrete iniziative e di progetti che coinvolgano la popolazione nell'ambito della prevenzione, mettendo in campo ogni sforzo per la migliore attuazione del Piano Regionale per la Prevenzione 2020-2025, dando fin d'ora la concreta e convinta adesione, per quanto possibile, della nostra città e del Consiglio Comunale;
 - il potenziamento della rete territoriale (MMG, ADI, RSA), con la dotazione di mezzi e strumenti idonei, anche informatici, quali la telemedicina, il telemonitoraggio e la telerefertazione, per superare o comunque non più privilegiare la politica finora attuata dell'eccessiva ospedalizzazione;
 - la messa in campo di ogni iniziativa, oltre alla indizione di bandi e concorsi, per la copertura dei posti dei Medici di Medicina Generale;
 - l'istituzione di tutti i posti letti di post-acuzie e lungodegenza previsti per il nostro territorio;
 - l'ampliamento dei locali del Pronto Soccorso dell'Ospedale di Jesi;
 - la garanzia di una piena sinergia fra ambito sanitario e quello sociale anche nel quadro della presa in carico del paziente ed in quello delle dimissioni protette;

- la copertura dei posti previsti nella pianta organica per i medici di pronto soccorso e per il personale infermieristico, con bandi che possano prevedere, ad esempio, incentivazione monetaria e “bonus” ferie, con la medesima incentivazione per sanitari e parasanitari che già operano in Pronto Soccorso e OBI;
- una interlocuzione con il Ministero della Sanità per la rivisitazione del cosiddetto decreto “Calabria” del 2019, che fissa precisi limiti di spesa per il personale degli Enti del SSN di ogni Regione, aumentando così il tetto di spesa per il personale, fatto altrimenti impedito;
- la garanzia del pieno rispetto di quanto previsto dal PNGI.A e dalle norme e dai relativi piani regionali;
- il possibile ridisegno, nel medio periodo, del Dipartimento di Salute Mentale come Dipartimento ad Alta Complessità, in cui poter includere tutti i servizi materno-infantili e dell’età evolutiva oggi sotto-organico, con delega quasi completa ai Servizi Privati Convenzionati, dando così risposte al bisogno di Salute ed Igiene Mentale dell’intera Comunità in ogni fase della sua vita, prevedendo altresì un congruo numero di psicologici, figure fondamentali nelle terapie di gruppo in affiancamento agli psichiatri e nei percorsi di accompagnamento sia all’inserimento lavorativo che alla vita indipendente;
- il potenziamento dei Consultori Pubblici, anche con assunzione di personale, integrandoli con quelli privati “no profit” che ormai, dalla entrata in vigore della 194, svolgono in non poche occasioni ruolo di surroga e rappresentano comunque una dovuta, altra possibilità per le donne;
- la garanzia per le donne del nostro territorio di potersi sottoporre ad IvG o farmacologica in strutture sanitarie della nostra AST, nei modi e tempi previsti dalla Legge Nazionale;

INVITA ALTRESI’

- il Sindaco di Jesi a farsi portavoce di quanto contenuto in questo documento anche nella Conferenza dei Sindaci, Organo così ora rivitalizzato e riconsegnato al proprio ruolo e ad una funzione strategica per il territorio, e su cui, da anni, e convintamente, si era puntato, ed inoltrare la presente al Presidente della Regione Marche Francesco Acquaroli ed all’Assessore alla Sanità Filippo Saltamartini.

Si chiede l’iscrizione della presente all’O.d.G. del Consiglio Comunale del 23 febbraio 2023